

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
via xx Settembre 19/21, Gandino (Bg)

LA VOCE

della Fondazione

Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino



Perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO 1 - NOVEMBRE 2006 - N° 4

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via xx Settembre 19/21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: casariposo.gandino@sonic.it

Dove trovare “La Voce della Fondazione”

Il giornalino è in distribuzione gratuitamente presso la Portineria della Fondazione o in Sala Animazione.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori.

La partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 2 a numero.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00, sabato e domenica esclusi.

Comitato di Redazione de “La Voce della Fondazione”

Il gruppo “Redazione” degli Ospiti
Il Presidente dott. Giuseppe Mosconi
Gli Animatori Tiziana e Pino
L’Infermiera Roberta
Le Terapiste Antonella e Letizia
La Responsabile dei Volontari Paola Bombardieri



In questo numero potrete leggere:

1 euro per il giardino.....	pag. 4
L'angolo del Presidente.....	pag. 5
Anziani e servizi sociosanitari.....	pag. 7
Novità in Casa di Riposo.....	pag. 9
Cronache dall'Animazione.....	pag. 10
Il faro.....	pag. 22
Chiacchierando.....	pag. 24
Informasalute.....	pag. 27
L'angolo di Ezio.....	pag. 28
La parola ai volontari.....	pag. 29
Ringraziamenti per le cure ricevute.....	pag. 30
Curiosità bergamasche.....	pag. 32
Un uomo sempre di corsa.....	pag. 33
C'era una volta.....	pag. 34
Auguri a.....	pag. 36
L'angolo del cuore.....	pag. 38
Ringraziamenti.....	pag. 40

1 EURO PER IL GIARDINO

Come ricorderete, alcuni mesi fa, in primavera, lanciammo l'iniziativa "1 euro per una panchina" (tra l'altro ben riuscita grazie alla vostra generosità), per permettere a ospiti e visitatori di stare comodamente all'aria aperta.

Il nostro prossimo obiettivo è quello di sistemare, possibilmente entro l'estate, l'area inutilizzata tra la struttura vecchia e quella nuova.

Il giardinetto che se ne ricaverebbe, potrebbe rappresentare per ospiti e parenti un luogo sicuro, tranquillo e facilmente accessibile dove passare alcuni momenti insieme.



Qui si potrebbero poi organizzare alcune iniziative all'aperto (feste, giochi, laboratori...), per favorire lo svago e il coinvolgimento.



Siamo convinti che la creazione di un'area verde sia molto importante per la qualità di vita dei nostri ospiti.



Attraverso una serie di iniziative si cercheranno di raccogliere i fondi necessari per la realizzazione dell'opera.

Le eventuali offerte saranno raccolte dai Volontari, da noi Animatori e tramite l'immane cassetta presente sul bancone della portineria.

Non disdegheremo naturalmente anche aiuti di altra natura, come "idee" per la progettazione del giardino o, per chi fosse disponibile, attraverso la cosiddetta "mano d'opera".

Grazie a tutti in anticipo!!!

L'Associazione dei Volontari e gli Animatori

L'angolo del Presidente

La malattia di Alzheimer

Il 4 novembre prossimo la malattia compie 100 anni; infatti il 4 novembre 1906 il neurologo tedesco Alois Alzheimer presentava alla Società Mondiale della Sanità il primo caso clinico. Da allora si è avuto un progressivo allarmante aumento dei casi di malattia.

Oggi si calcola, da dati statistici, che il numero di ammalati nel mondo abbia raggiunto i 24 milioni; raddoppiando ogni 20 anni, nel 2040 avremo cifre veramente impressionanti.

La gravità della malattia è ritenuta da tutti i ricercatori grave, sia perché induce la morte delle cellule più nobili del nostro organismo, sia per la carenza di farmaci di prevenzione e di cura.

Non c'è tempo da perdere, per cui si devono intensificare gli studi sperimentali mediante aiuti finanziari da parte di tutte le nazioni, compresa la Comunità Europea, chiedendo all'opinione pubblica una maggiore consapevolezza.

Tale malattia non ha solo un enorme impatto sul malato, ma anche sulle famiglie, per cui se non si persegue con costanza una politica sanitaria che tenga conto delle reali dimensioni del problema, fra pochi anni il rischio assumerà proporzioni di frequenza e di gravità tali da creare una situazione mondiale non più governabile.

Infatti tra le malattie sociali è certamente la più inquietante e, per certi aspetti, la più insidiosa. I tumori e le malattie vascolari aumentano sì di frequenza con l'avanzare dell'età, ma nessun'altra malattia come la demenza è così specifica dell'anziano da identificarsi con l'invecchiamento.

I sintomi sono subdoli, sfumati e lievi all'inizio, non sufficienti per porre una diagnosi di certezza, mentre il processo di evoluzione è lento e la durata della malattia è mediamente di 8 – 10 anni dal momento della diagnosi, purtroppo disponendo oggi terapie farmacologiche di modesta efficacia.

L'alleanza fra medico, malato e famiglia e fra medico, ente socio – assistenziale e famiglia, deve essere stretta, intervenendo in termini diagnostici, terapeutici e riabilitativi, in modo specifico. Anche piccoli risultati positivi sulla mente e sul comportamento relazionale degli ammalati possono condizionare importanti risultati a lungo termine per quanto riguarda la loro disponibilità, la loro sopravvivenza e la loro qualità di vita.

Con il procedere della gravità della malattia, una quota importante di persone si rivolge alle istituzioni (ricoveri permanenti o di sollievo temporaneo nelle Residenze Sanitarie – Assistenziali quali le Fondazioni come la nostra). Con alcune modifiche migliorative circa l'abitabilità, con personale medico e paramedico preparato ed aggiornato, anche la nostra R.S.A. potrebbe diventare un'ideale struttura di ricovero per questi ammalati.

Dieci sono le regole per mantenere sano il cervello:

- 1) essendo il cervello uno degli organi più vitali del corpo, occorrono cure e controlli specialistici frequenti (all'Ospedale di Gazzaniga è sorto il Centro Europeo per lo studio dell'Alzheimer);
- 2) Ciò che è utile per il cuore è utile anche per il cervello. Di conseguenza occorre prevenire le malattie cardiache, l'ipertensione arteriosa ed il diabete;
- 3) Tenere sotto controllo peso, pressione arteriosa, colesterolo e glicemia;
- 4) Assumere nell'alimentazione pochi grassi, specie animali;
- 5) Far lavorare il corpo, muovendosi e camminando almeno 30 minuti al giorno;
- 6) Stimolare la mente: leggere, scrivere, giocare, imparare cose nuove, non perdere interessi culturali per mantenere il cervello attivo;
- 7) Avere rapporti sociali, occupando il tempo libero, socializzando, conversando e facendo volontariato;
- 8) Stare attenti al rischio di cadute, specialmente prevenendo traumi cranici;
- 9) Evitare cattive abitudini quali il fumo, l'alcol e le droghe;
- 10) Guardare sempre avanti con ottimismo e con fiducia nell'avvenire, superando le depressioni ed i patemi d'animo.

Recentemente l'A.S.L. di Bergamo ha pubblicato un registro delle demenze senili della provincia. Dai dati statistici raccolti, il numero censito si aggira sui seimila pazienti, che si prevede debbano raddoppiarsi negli anni prossimi, di cui il 18,6% ha supporti assistenziali formali da parte delle istituzioni e delle R.S.A., mentre l'81,4% non ha nessun aiuto pubblico.

Per sopperire a tale lacuna sociale si dovrebbe aumentare la rete dei servizi nel territorio e si dovrebbe spostare parte delle risorse finanziarie dalle patologie acute alle patologie croniche, come è auspicato dalle autorità sanitarie provinciali e dai rappresentanti dell'Assemblea dei Sindaci.

IL PRESIDENTE
(dottor Giuseppe MOSCONI)

Anziani e servizi socio-sanitari

Proponiamo, in due parti, un articolo del sig. Basile, presidente dell'Associazione "PRO SENECTUTE" O.N.L.U.S. di Peia.

PREMESSA

L'incrementata longevità della popolazione ed il conseguente progressivo accentuarsi dell'incidenza degli anziani sulla popolazione complessiva va attentamente valutata in relazione alla portata che tale fenomeno è destinato ad assumere, sia in termini di condizioni economiche e sociali della popolazione, sia in termini di sviluppo e di adeguamento dei servizi Socio-sanitari integrati.

L'età avanzata, infatti, si accompagna alla forte incidenza di multipatologie croniche nonché di disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza: il Piano Sanitario Nazionale evidenzia come nella fascia degli anziani il 52% degli uomini e il 61% delle donne dichiarano almeno due malattie croniche in atto.

L'evoluzione della condizione di anzianità della popolazione e le problematiche che da essa ne derivano, richiede al sistema sociale di ripensare attentamente i servizi alla persona.

La scelta di trasformare i problemi in opportunità deve indurre la società a prospettare una serie di supporti nel territorio, attraverso una rete di servizi differenziati nelle risposte.

- Innanzitutto l'approccio dei servizi non può più essere solo centrato sulle persone anziane come utenti, ma deve essere caratterizzato da flessibilità, in modo da riconoscere e soddisfare efficacemente la continua evoluzione dei bisogni della popolazione.
- L'azione riformatrice ed innovatrice per il miglioramento dei servizi sul territorio deve essere caratterizzata da un forte impegno, con risultati che incidano concretamente sul tessuto sociale della Val Gandino.

Sotto questo profilo è opportuno dar vita ad un progetto che risponda concretamente all'esigenza di un nuovo modello di assistenza, attento ai cambiamenti sociali ed in particolare a quelli determinati dall'invecchiamento della popolazione.

La finalità del progetto dovrà essere quella di definire modalità per individuare i bisogni degli anziani, fornire indicazioni di risposta a questi ultimi, nel quadro delle risorse finanziarie disponibili e promuovere e facilitare, a livello locale, l'integrazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari: il tutto concepito e organizzato in forma di risposta unitaria e globale.

CONTESTO TERRITORIALE

La dinamica della popolazione anziana nel nostro paese è, per intensità e velocità, ma anche per durata temporale del processo, una delle più significative nel mondo intero. Già adesso l'Italia è il primo - e per ora unico - Paese al mondo in cui la popolazione di ultrasessantacinquenni (18,7%) ha superato quella dei ragazzi con meno di 15 anni (14,2%).

Ma non meno importante sarà la dinamica dei decenni a venire, soprattutto per l'attesa forte divaricazione fra andamento della popolazione con più di 60 anni e quella con meno di 60 anni.

L'invecchiamento della popolazione sta modificando fortemente le reti familiari e l'insieme dei bisogni cui esse tradizionalmente facevano fronte. Le famiglie con almeno un anziano sono (secondo l'indagine Multiscopo dell'ISTAT a livello nazionale) il 34,8% del totale (con un solo anziano nel 22,9% dei casi, con due o più

anziani nel 11,9%). Gli anziani che vivono soli sono il 27% e tra questi l'81% sono donne.

Da quanto esposto si nota che il progressivo incremento delle persone anziane, in prevalenza donne che vivono sole e in stato di vedovanza e in particolare in comuni di piccola compagine demografica disseminati su un vasto territorio, porta a **un processo di invecchiamento rapido, che si accompagna sovente a una scarsità di risorse umane e anche infrastrutturali.**

Nel dichiarare il 1999 "anno dell'anziano" l'ONU aveva diffuso un documento centrato sulla necessità, da una parte, di ridurre gli effetti negativi della "fragilità" legata alla vecchiaia e, dall'altra. Di ridare dignità e valore al ruolo dell'anziano nella società. In realtà si tratta di due obiettivi tra loro correlati, in conseguenza dello stretto rapporto esistente tra le condizioni socio-economiche e lo stato di salute dell'anziano.

Secondo il già citato documento dell'ONU, due devono essere le strategie di fondo per impedire la comparsa e gli effetti negativi della "fragilità".

La prima di queste si identifica nella capacità di attuare efficaci programmi di prevenzione, iniziando sin dall'età giovanile e adulta; la seconda, si riferisce alla necessità di razionalizzare l'organizzazione assistenziale per chi è già anziano "fragile".

Sulla base delle proiezioni demografiche, la fascia di popolazione anziana più "fragile, cioè quella degli ultra-sessantacinquenni, subirà il maggior incremento nei prossimi 30 anni; di conseguenza la spesa per il bisogno assistenziale di queste persone dovrebbe essere destinata almeno a raddoppiare.

Tuttavia esistono diversi elementi che fanno ritenere possibile un'inversione o almeno un rallentamento dell'incidenza e della prevalenza di gran parte delle principali patologie cronico-degenerative, caratteristiche della vecchiaia.

Vi sono numerosi studi statunitensi che dimostrano come **una corretta informazione e una costante e adeguata campagna di prevenzione** possono far modificare gli stili di vita andando ad incidere in modo sensibile sulla riduzione di patologie cronico-degenerative e disabilitanti.

In quest'ottica un'azione anticipata a tutela dell'integrità dell'anziano deve essere orientata attraverso almeno tre percorsi paralleli:

- DECENTRALIZZAZIONE DEI SERVIZI
- PREVENZIONE
- ASSISTENZA

(La seconda parte del documento sarà proposta nel n°5 de "La Voce" che uscirà in gennaio)

Novità in Casa di Riposo

Tra le varie novità e i cambiamenti avvenuti in quest'ultimo anno nella nostra Residenza, va ricordato anche l'importante avvicendamento avvenuto il mese scorso del Direttore Sanitario, figura chiave per il buon funzionamento di una struttura come la nostra. Attraverso le pagine del giornalino il nuovo Direttore dott. Cesare Maffeis, dimostrando grande disponibilità, condivide con noi le sue prime impressioni.

Considerazioni del Direttore Sanitario

“E’ trascorso oltre un mese dal mio arrivo presso la Casa di Riposo di Gandino e reputo sia presto per dare un giudizio, ma valuto altresì sia un periodo opportuno per esprimere delle sensazioni.

Ho avuto la netta percezione sin dal giorno del primo ingresso in RSA che la principale carenza che balza agli occhi non sia la qualità dei pasti, o l’igiene applicata agli anziani (resta inteso che questi sono comunque aspetti importanti del lavoro in una casa di riposo), bensì il fatto che la comunicazione tra i vari reparti non esista, o sia decisamente compromessa.

Ho notato un malumore generalizzato che ha evidentemente contribuito a generare un clima decisamente teso tra i vari operatori presenti in struttura; questo non ha giovato alla sensazione d’efficienza lavorativa e di serenità che comunichiamo a coloro che frequentano occasionalmente la Casa di Riposo e soprattutto a coloro che la vivono: i nostri ospiti.

*Definire l’anziano “ospite” e, da un punto di vista medico, “paziente” non è solo un’applicazione terminologica, rappresenta la concretizzazione di un processo in cui la persona avanti negli anni viene accolta, **OSPITATA**, in una comunità dove diviene partecipe di un progetto di vita in relazione ad altri individui e in cui è “paziente” in quanto oggetto dell’attenzione del medico che per primo deve **PAZIENTARE** e rispettare i tempi di coloro che non sono più autonomi e rapidi nelle proprie funzioni come un tempo.*

È un lavoro pertanto fatto di attenzione e sensibilità nei confronti di anziani spesso ammalati e del personale che, per la tipologia di lavoro svolto è notevolmente sotto pressione; la mia considerazione diviene di conseguenza un invito per il sottoscritto e tutti i miei collaboratori al rispetto dei nostri ospiti e tra noi, primo passo per la riuscita in un difficile compito in cui una parola detta al momento giusto può essere risolutiva rispetto al miglior farmaco impiegato.

Un ringraziamento a tutto il personale, ai colleghi medici in particolare e all’Amministrazione per la disponibilità e la fiducia nei miei confronti.”

**Il Responsabile Medico
Dott. Cesare Maffeis**

Cronache dall’Animazione

Prosegue in questo numero la rubrica dedicata alle attività e alle iniziative promosse dal Servizio Animazione.

I laboratori creativi

Manca solo un mese al Natale e i nostri ospiti più laboriosi sono "immersi" completamente nei preparativi per le festività.

Alcuni di loro stanno ultimando la colorazione degli addobbi per i reparti, altri stanno preparando alcuni graziosi manufatti per la classica mostra-mercato di Natale, altri ancora stanno collaborando all'allestimento del "super" presepio che collocheremo nell'atrio d'ingresso.

Per quanto riguarda la Mostra-mercato, quest'anno volevamo esagerare: oltre all'esposizione di oggetti (cestini, borse, lavori a maglia e all'uncinetto, manufatti natalizi...) nella vetrinetta dell'Animazione posta all'ingresso, era nostra intenzione essere presenti, con il supporto dei volontari, al tradizionale "mercato" di Natale che si organizza in paese a dicembre (sembra però che non si faccia più per vari motivi).

Stiamo preparando inoltre, grazie all'aiuto fondamentale della sig.ra Giuliana Spampatti e volontarie, alcune "pigotte" per la raccolta di fondi da destinare alla realizzazione di interventi per "abbellire" e rendere più accogliente la struttura (primo fra tutti, il tanto auspicato giardinetto esterno).



Funzionerà comunque il nostro mercato interno: se qualche oggetto esposto nella vetrinetta vi dovesse interessare, rivolgetevi a noi Animatori!!!

Le gite

Tra le varie uscite con gli ospiti (non molte, per la verità) effettuate in questi due mesi, vale



senz'altro la pena di ricordare quella del 14 settembre scorso, ormai passata alla storia.

La méta della nostra gita era il Ristorante "Vecchio Mulino", a Rovetta, dove c'è anche un laghetto ben tenuto per la pesca sportiva.

Per offrire ai nostri quindici ospiti che partecipavano alla gita qualcosa di nuovo, avevamo infatti pensato di cimentarci nella pesca, sotto l'esperta guida della volontaria Maddalena.



I risultati, visto anche il gran numero dei pesci (e probabilmente il loro appetito), non si sono fatti attendere. Calata la lenza in acqua, ecco apparire dopo poco il primo pesce, tra la sorpresa e l'entusiasmo dei nostri pescatori.

In poco meno di un'ora l'allegra brigata aveva già pescato la bellezza di quasi tre chili di trote. Fortunatamente, nonostante le nuvole minacciose, anche il tempo teneva e l'esperienza si è conclusa con gli ospiti soddisfatti e pronti ad affrontare un'altra dura prova: il pranzo!!!



Il menù consisteva in:

- affettati misti
- gnocchetti con gorgonzola e noci



- filetto di trota gratinato al forno
- arrosto con polenta
- patate al forno
- macedonia
- caffè

Mentre l'abbiocco ci stava cogliendo di sorpresa, ecco che i nostri rodati artisti Bepi e Mario, che ci avevano raggiunti in mattinata, ci risvegliavano con canzoni e melodie d'altri tempi, invogliandoci ad unirli al coro e di aprire le danze.

E così, in allegria e spensieratezza, non ci accorgevamo che il tempo passava veloce fino al



momento in cui era giunta l'ora di tornare, un po' stanchi, ma contenti per aver passato una giornata diversa dalle altre.



Un doveroso ringraziamento va naturalmente a chi ha permesso una buona riuscita della gita: le Infermiere Alessandra e Marisa, i volontari e i "cantanti".

Sentiamo dalla voce di alcuni dei partecipanti come è andata la giornata:

"E' andata bene. Io non ho pescato, ma ho guardato gli altri che hanno catturato delle grosse trote. Ho mangiato bene: gli gnocchetti, il pesce, la polenta e l'arrosto.

Mi sono divertito: ho cantato "mamma" con Umberto e poi ho ballato con la Tiziana. C'era Bepi che suonava la chitarra."

Battista

"E' andata benissimo. Io ho pescato tre o quattro trote. Ero già capace, andavo a pescare con mio nipote.

Ho mangiato bene. Poi ho cantato con il mio coscritto Mario.

La giornata è passata veloce; il tempo era brutto ma non ha piovuto. Abbiamo preso l'acqua solo al ritorno."

Umberto

"E' andata meravigliosamente bene. Mi sono divertita, ho visto cose che non avevo mai visto. Non ho pescato ma sono andata a vedere chi lo faceva.

Ho mangiato benissimo. Non ho cantato perché ho giocato a carte con lo zio di Pino.

E' bello andare in gita ogni tanto e vedere cose nuove."

Aldina



C'è

anche chi non ha pronunciato giudizi ma, a volte, un'espressione è più significativa di tante parole.



Purtroppo, per vari motivi, non è possibile effettuare di frequente delle uscite con gli ospiti di un giorno intero e tanto meno far partecipare chi è costretto in carrozzina.

Speriamo nel futuro!!!



Un'altra uscita particolare e divertente è avvenuta nel pomeriggio di giovedì 21 settembre.

Su gentile invito delle sempre attive Animatrici di Vertova, Valeria e Manuela, ci siamo recati presso la sala polivalente della loro Casa di riposo per assistere a una commedia del Gruppo Dialettale Vertovese intitolata "Ol malat in del cò".

Il gruppo è formato interamente da donne (che grazie a un "pesante" trucco interpretano anche i ruoli maschili) le quali sono o sono state dipendenti dell'istituto stesso.

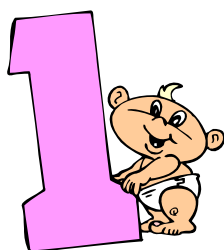
La commedia era recitata naturalmente in dialetto e i nostri ospiti si sono lasciati andare a grandi risate. Alla fine dello spettacolo è risultato molto gradito a tutti noi anche un piccolo rinfresco.



Premiazioni del concorso fotografico

Si sono svolte lunedì 11 settembre, le premiazioni del concorso fotografico riservato ai dipendenti della struttura.

Come già saprete, essi dovevano portare una fotografia di quando erano bambini e che sarebbe stata "giudicata" da un gruppo di ospiti per eleggere Miss/Mister Casa di Riposo. Con una rappresentanza della "giuria" ci siamo recati nei vari reparti per dare il premio ai vincitori (un bel peluche) che, contenti del risultato, hanno posato per una foto ricordo. Cogliamo l'occasione per ricordare ancora la classifica finale.



Al primo posto l'O.S.S. Liliana Zenucchi!!!



Al secondo posto l'Inserviente Lucia Petino!!!



Al terzo posto
l'A.S.A. Arianna Tonelli!!!



Ed infine, premio speciale della critica per la categoria
"Belli si nasce...", il dott. Fabio Perico!!!



Le feste

Oltre alle consuete feste di compleanno ogni primo giovedì del mese, il 24 settembre scorso si è tenuta la festa per celebrare il 26° anno di permanenza in struttura del sig. Maprosti Vincenzo (come già spiegato nel numero scorso, per un disguido non ci è stato possibile far coincidere la festa con il 25°). La



festa si è svolta in allegria nel salone del terzo piano, con la musica del maestro Gallizioli e con gli altri ospiti che si complimentavano con il sig. Vincenzo. Molto gradita anche la presenza del Presidente della Fondazione dott. Giuseppe Mosconi, il quale ha donato al festeggiato un orologio a nome dell'Amministrazione e dei dipendenti.

Per aumentare l'emozione della giornata non è mancato neanche un piccolo "brivido": quando tutto era ormai pronto per iniziare i festeggiamenti, i parenti del sig. Vincenzo non si vedevano ancora. Dopo una mezz'ora arriva una telefonata degli stessi che avvertivano che sarebbero arrivati in ritardo a causa di un problema all'auto. Fortunatamente alla fine tutto si è risolto e la festa è potuta decollare.

Non ci resta che rinnovare al sig. Vincenzo i complimenti e i migliori auguri da parte di tutti noi.
AUGURI!!!



La ginnastica di gruppo

Altra novità nel panorama delle attività, è la partecipazione di noi Animatori alla "Ginnastica di gruppo" del 2° e 3° piano.



Come già saprete, ogni martedì e giovedì, dalle ore 10.00 alle 11.00 circa, le Terapiste Antonella e Letizia conducono l'ora di ginnastica a favore di tutti quegli ospiti che vogliono muoversi un po'.

Noi ci siamo inseriti a partire dal mese di ottobre, cercando di

"animare" ulteriormente l'attività attraverso varie proposte: informazione sui fatti riportati dai quotidiani e dalle riviste, giochi di movimento, di memoria e tanto altro ancora...

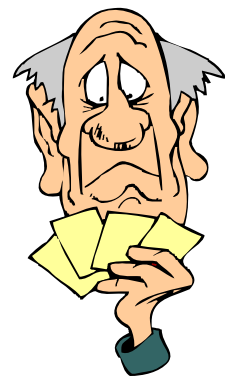
L'importante, soprattutto in questo caso, è...PARTECIPARE!!!



Torneo di carte

Ad oggi non sono ancora arrivate richieste di partecipazione (!!!) da parte di parenti o visitatori al torneo di scopa d'assi che era nostra intenzione organizzare a breve.

Cercheremo ugualmente di combinare qualche coppia per poter svolgere (quasi) regolarmente il torneo.



SOS Volontari

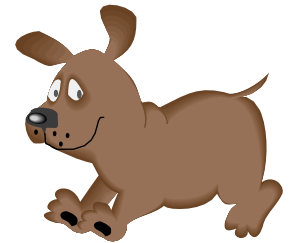
Noi Animatori vorremmo "arricchire" il programma settimanale aggiungendo un laboratorio creativo e provando a proporre l'attività del canto nei reparti.

-Laboratorio: basterebbero una o due volontarie (magari esperte di cucito e lavori a maglia) il lunedì dalle 14.30 alle 16.30. La collega Tiziana il lunedì è assente e la presenza dei volontari permetterebbe di seguire meglio gli ospiti nei loro lavori, di accompagnare più persone in Sala Animazione e di avere sempre una persona che sorvegli l'ambiente.

-Canto: occorrerebbero almeno due/tre volontarie per condurre l'attività insieme a me. Volevo preparare un libricino con i testi delle canzoni più conosciute, così da permettere agli ospiti di partecipare più attivamente. L'idea è quella di cantare insieme a loro il mercoledì pomeriggio (dalle ore 15.45 alle 16.45 circa), alternando una settimana al secondo piano e una al terzo.

Altre interessanti iniziative a favore degli ospiti sono allo studio, ma per la loro attivazione sarà necessario attendere il prossimo anno.

Una di queste novità potrebbe essere la cosiddetta "**Pet therapy**", ossia un'attività che utilizza gli animali domestici (solitamente un cane) per stimolare gli ospiti. L'attività è già stata sperimentata in varie strutture della provincia e ha dato buoni risultati.



Stiamo aspettando inoltre di veder completata l'attrezzatura per le proiezioni (in Sala Animazione) per iniziare anche l'attività del "**cinema**".

Distribuzione giornalino: ci occorrerebbe una persona che ci aiutasse a distribuire il giornalino in paese (una volta ogni due mesi).

Tempo e impegni permettendo, fatevi avanti!!!

Programma di dicembre



Proponiamo il programma "speciale" relativo al mese di dicembre e alle feste natalizie.



- Venerdì 1* **Tombola** con ricchi premi per salutare l'arrivo di dicembre (ore 16.00 nel salone del terzo piano)
- Martedì 5* **Tombola** dell'Immacolata con ricchi premi (ore 16.00 nel salone del terzo piano)
- Giovedì 7* **Festa dei Compleanni** di dicembre con il maestro Luigi Gamba (ore 16.00 nel salone del terzo piano)
- Martedì 12* **Tombola** di S. Lucia con ricchi premi (ore 16.00 nel salone del terzo piano)
- Mercoledì 13* Arriva **S. Lucia**, dalle ore 10.00 in tutti i reparti
- Giovedì 14* Concerto di S. Lucia con la **Mandolinistica** di Lefte (ore 16.00 nel salone del terzo piano)
- Martedì 19* Arrivano gli **Zampognari**: la magica atmosfera creata dal suono delle tradizionali cornamuse (dalle ore 15.30 in tutti i reparti)
- Giovedì 21* **Tombola** di Natale con ricchi premi (ore 16.00 nel salone del terzo piano)
- Venerdì 22* In mattinata arriva **Babbo Natale** per portare un piccolo dono a tutti
- Sabato 23* Il pomeriggio, alle ore 16.00 nel salone del terzo piano, si esibirà il **Coro Idica** di Clusone
- Lunedì 25* - **Santo Natale** - Alle ore 9.00 **S. Messa** animata dal clarinetto di Paolo Servalli
- Mercoledì 27* **Festa in musica** offerta dall' A.N.M.I.L. (ore 16.00 nel salone del 3° piano)
- Venerdì 29* **Tombola** di fine anno con ricchi premi (ore 16.00 nel salone del terzo piano)



Buon divertimento!!!

Ricordiamo che nel mese di dicembre,
come tutti gli anni,



sarà attiva la Mostra-mercato.

Nella vetrinetta dell'Animazione

posta all'ingresso verranno

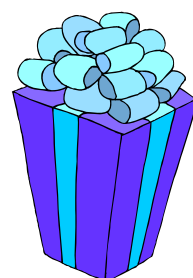
esposti alcuni dei lavori

realizzati dagli ospiti.

Chi fosse interessato a

qualche oggetto,

si rivolga agli Animatori.



*Buone feste
e tanti auguri
a tutti!!!*

IL FA



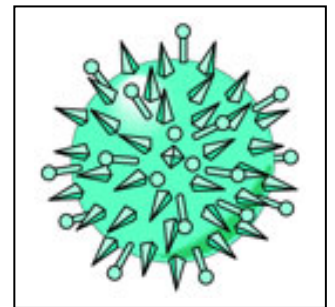
RO

CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

N.B.: Desidererei sottolineare che tale rubrica fino ad ora si è avvalsa della collaborazione e della supervisione del Dott. Fabio Perico.

-L'INFLUENZA-

L'influenza è una malattia respiratoria acuta causata da un virus (*immagine a lato*), la cui epidemia si verifica pressoché ogni anno in un periodo che va, all'incirca, dal mese di novembre ai mesi di gennaio-febbraio, quando cioè l'aria fredda diventa veicolo ideale per la trasmissione del virus.



L'influenza è descritta come un esordio brusco di sintomi quali: mal di testa, febbre, brividi, dolori muscolari diffusi, malessere generale, accompagnati da sintomi respiratori caratterizzati per lo più da tosse e mal di gola.

-PROVVEDIMENTI PER PREVENIRE L'INFLUENZA NELL'ANZIANO-

Di seguito parleremo dei metodi utili a prevenire l'influenza, oltre all'utilizzo dell'ovvia vaccinazione che, benché efficace nel prevenire quella dovuta ai ceppi virali contenuti nel vaccino dell'anno, risolve solo una parte dei problemi delle "sindromi influenzali".

Infatti non protegge da virus influenzali diversi da quelli previsti nel vaccino. Inoltre quest'ultimo non protegge da virus "non influenzali", ma capaci di dare manifestazioni clinicamente indistinguibili dall'influenza.

Perciò, senza comunque mettere in dubbio l'utilità del vaccino per gli anziani, è importante poter contare anche su misure aggiuntive:

- **Farmaci anti-virali:** In realtà non sono propriamente farmaci preventivi, perché devono essere assunti alla comparsa dei primi sintomi per essere efficaci (infatti anche solo dopo 48 ore dal contagio virale, si sono dimostrati inefficaci).
- **Farmaci antinfiammatori ed antipiretici:** Nessuno studio ne ha dimostrato l'efficacia nel ridurre durata e gravità della malattia, mostrando al contrario che paracetamolo ed acido acetil-salicilico (tachipirina ed aspirina), si associano ad una maggior durata della malattia. Inoltre dato che il virus influenzale cresce bene a temperature <37°C, per chi sopporta la febbre senza problemi può essere meglio rispettare questo naturale mezzo di difesa, che a 39-40°C uccide in 24 ore il virus.
- **Le cure omeopatiche:** i rimedi utili sono: *Ribes nigrum*, che ha un'azione antinfiammatoria e rinforzante del sistema immunitario. *Aconitum napellus*, rimedio per la febbre alta e tosse secca. *Belladonna*, usata soprattutto quando la tosse compare di notte. *Ferrum phosphoricum*, che aiuta nei casi di tosse e mal di testa "pulsante".



- **Evitare stretti contatti con chi può essere ammalato:** non usare in comune utensili da toeletta ed asciugamani, posate, tovaglioli, bicchieri .Evitare luoghi chiusi ed affollati.
- **Lavarsi spesso le mani:** I virus possono sopravvivere ore sulle superfici di telefoni, corrimani, maniglie di porte, pulsanti di ascensori.
- **Non fumare ed evitare ambienti fumosi:** I fumatori contraggono l'influenza più spesso ed hanno più complicanze e mortalità.
- **Indossare tessuti che permettano di trattenere il calore del corpo:** (cotone e seta a contatto con il corpo, e lana sopra).Quando si esce è meglio vestirsi "a strati" per liberarsi eventualmente degli abiti se si entra in un luogo riscaldato. Se ci sono poi giornate ventose, uscire di casa proteggendosi con sciarpe di lana o seta, avendo l'accortezza di coprirsi la bocca.
- **Praticare abitudini salutari:** non privarsi del riposo, perché lo stress abbassa le difese immunitarie.Bere e mangiare cibi sani, aumentando il consumo di frutta e verdura.
- **E' opportuno mantenere nell'abitazione una temperatura di circa 20 °C:** anche aprendo ogni tanto le finestre.Si consiglia di mantenere umidificati gli ambienti.
- **Praticare un'attività fisica regolare:** aiuta a mantenere un'ottima funzione immunitaria.



L'Infermiera Roberta



Chiacchierando...

Come sempre, nelle nostre "chiacchierate" con gli ospiti, durante le interviste o la ginnastica di gruppo, si affrontano argomenti molto interessanti e curiosi.

La medicina e i rimedi dei nostri tempi

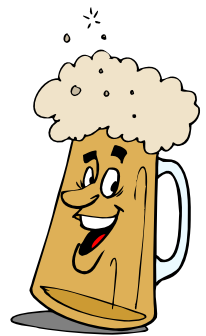
"Ai nostri tempi girava molto olio di ricino. Lo mettevano anche nella birra per non sentirne l'odore.

Dalle suore ci davano tutte le mattine un po' di olio di merluzzo perché conteneva vitamine.

Per il mal di testa mettevamo due fette di limone sulla fronte, una a destra e una a sinistra.

Per finire si usavano molto i clisteri (anche grossi!): li appendevano sotto il soffitto con dentro acqua e sapone e si stava lì per un bel po' di tempo!"

Rina



"Si usava la purga per tutto! Per la febbre si bevevano limonate e si metteva in testa una fascia impregnata di acqua e aceto.

Per i vermi si faceva bollire l'acqua con l'aglio: si usavano o tre o cinque spighe d'aglio, l'importante era che fossero dispari."

Antonietta



"Noi usavamo l'olio di merluzzo per le vitamine. Per la febbre ci limitavamo a una fascia con acqua fresca da mettere sulla fronte.

Per la bronchite si metteva uno straccio caldo sul torace con un po' di farina di lino."

Monica

"Mio padre preparava un impasto con farina, burro, crusca e dieci erbe diverse: lo faceva bollire per sei ore, lo imbottigliava ed era pronto per essere usato contro le infiammazioni.

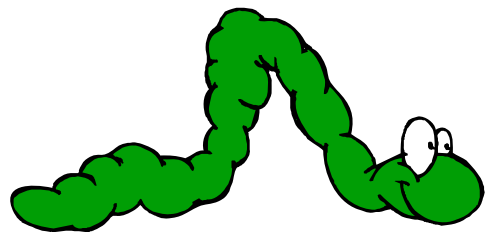
Mi ricordo che venivano in tanti a prenderlo perché faceva bene."

Aurelia

"Si usava l'olio di ricino per qualsiasi cosa. Mi ricordo che una signora l'aveva dato al suo bambino per il mal di pancia ed è morto.

Si dava anche la camomilla e si facevano i clisteri.

Mio padre per curare la pleure alla mamma comprava in farmacia i "visiganti", delle pezze che applicate al torace toglievano l'acqua. Poi ci si metteva su la tintura di iodio. Oggi i bambini sono più curati, c'è meno povertà. Per combattere i vermi si infilava col filo l'aglio fino a farne una collana, che si metteva al collo"



Angela

"Allora si chiamava poco il medico. Per fortuna sono sempre stata bene. Se avevamo qualcosa ci mettevano a letto.

Per la tosse si applicava sul torace la "polentina", una pappetta a base di farina linosa.

C'erano anche tanti pidocchi. Per toglierli si usava un pettine molto spesso. Mi ricordo che pagavo mia cugina per dirmi a schiacciarli."



Gina

"Tanto olio di ricino e olio di merluzzo. Anche noi usavamo la "polentina" fatta con la farina di lino: si faceva bollire come la polenta, si metteva su uno straccio e si applicava."

Mi ricordo che quando ero ammalata piangevo sempre perché volevo le caramelle.

Mio papà per non sentirmi più si alzava e andava a comprarmele anche di notte. Le mangiavo e dormivo tranquilla."



Aldina

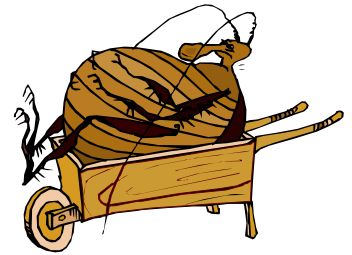


"Anche noi tanto olio di ricino e olio di vaselina per scaricarci; l'olio di merluzzo invece era usato come ricostituente.

La mamma preparava le medicine con le erbe: per esempio faceva bollire la cicoria in una pentola e l'acqua che si otteneva la si beveva alla mattina (un bicchiere caldo) per depurare il sangue. Mi ricordo anche i decotti con la malva e la salvia.

Mia zia una volta per curare la tosse del figlio gli aveva applicato sul petto uno straccio imbevuto di petrolio. Dopo un po' l'ha dovuto portare all'ospedale perché la pelle era tutta bruciata.

C'erano tanti pidocchi, ma erano anche utili per chi versava la fiele. Si andava in farmacia a comprare le "buschette" (tipo ostie ma più grandi), ci si procurava i pidocchi di un'altra persona e si ingerivano uno a mattina, per cinque mattine di seguito dentro alla buschetta bagnata. Dopo il quinto giorno si guariva."



Anna

"Un buon rimedio per i dolori è il sapone di marsiglia bianco. Me l'aveva consigliato una signora di Sesto che aveva un appartamento sotto il mio. Un giorno, dopo essere stata operata ad una mano, sentivo ancora dei formicolii: la signora mi disse di applicare un po' d'acqua di quel sapone ed infatti il fastidio mi passò.

Sono anni ormai che lo uso e mi ha sempre fatto bene. Lo tengo in mano o lo applico tutta notte sulla zona che fa male e alla mattina il dolore è passato. Anche il medico mi ha detto che fa bene, anche se noi non sappiamo cosa contiene."

Rosa

Altri tempi... ma a volte i vecchi rimedi (salvo imprevisti) si rivelavano abbastanza validi.

Aria più pulita, meno stress, dieta forzata, spirito di sacrificio, meno pretese: questa era la ricetta per vivere sani e a lungo!!!

Patologie osteoarticolari della colonna vertebrale correlate all'attività lavorativa.

Le modificazioni intervenute nel mondo del lavoro e l'uso sempre più frequente della tecnologia informatica, insieme all'evolversi del concetto di salute e di sicurezza nell'ambiente di lavoro nell'ottica del benessere della persona, ha portato a focalizzare il nostro interesse sull'importanza della postura.

Essa è intesa come adattamento continuo nello spazio del corpo e una "messa a punto" costante del tono muscolare, in risposta alle esigenze sia interne che esterne del nostro organismo.

La posturologia, antichissima, è tornata ad essere al centro dell'attenzione come branca interdisciplinare, svolta allo studio e al trattamento di quella gran quantità di disturbi più o meno evidenti, ma spesso limitanti, che condizionano quotidianamente la vita di una numerosa fascia di lavoratori.

La persona con problemi di postura è un malato che popola quotidianamente le sale d'attesa dei medici, afflitto da vertigini, cefalee, dolori cervicali, dorsali, lombari, difficilmente inquadrabile la causa.

L'approccio al cosiddetto "mal di schiena" è multidisciplinare, può essere coinvolto l'ortopedico, il reumatologo, il fisiatra, il neurologo, l'odontostomatologo.

Infatti si è riscontrato negli ultimi studi che tra i fattori fisiopatologici che possono intervenire in maniera determinante sul rapporto tra apparato stomatologico e colonna vertebrale sono da considerare fondamentali: le relazioni posturali del capo e della colonna vertebrale con lo stato delle prime vie aeree.

Le problematiche conseguenti di una mal occlusione (chiudere male la bocca) possono simulare una sintomatologia erroneamente attribuita a una posizione di lavoro errata.

Per concludere direi che è fondamentale la collaborazione con il medico competente dell'odontostomatologo e dello specialista (reumatologo, fisiatra, ortopedico) che dando una valutazione corretta indirizzano in maniera idonea ai presidi curativi e riabilitativi adeguati, in grado di correggere le disfunzioni emerse.

La Terapista Letizia

L'Angolo di Ezio

In questo numero, il sig. Ezio, ci propone uno scorcio di Gandino, in particolare della torre innalzata a difesa dell'abitato della "Lacca".



Al prossimo capolavoro!!!

La parola ai volontari

Per cominciare informiamo che la vendita del miele effettuata nei giorni di sabato 14 e domenica 15 è andata molto bene. Abbiamo venduto 210 chili di miele con un guadagno di 1220 euro.

Un grazie di cuore a chi ha collaborato, a chi ha acquistato e al Prevosto Don Emilio che ci ha permesso di essere presenti anche sul sagrato della basilica.

Segnaliamo inoltre che con parte del nostro fondo abbiamo donato alla Fondazione un lettino riabilitativo elettrico del valore di 730 euro.

Mercoledì 11 ottobre abbiamo avuto il primo incontro ufficiale come Associazione con il nuovo Direttore Sanitario della struttura dott. Cesare Maffeis e siamo rimasti soddisfatti per le parole di elogio e di incoraggiamento nei nostri confronti. Alla riunione erano presenti anche il Presidente dott. Mosconi, il Prevosto Don Emilio, il Presidente di zona dell'A.V.I.S.-A.I.D.O. sig. Merelli e i due Animatori, oltre a diversi volontari (tra cui suor Marcella e suor Angela).

Stiamo organizzando, per il mese di dicembre, un'iniziativa per allietare le feste natalizie agli ospiti: sabato 23 dicembre, alle ore 16.00 nel salone del terzo piano, interverrà infatti il famoso Coro Idica di Clusone.

Per agevolare la comunicazione e il coordinamento tra di noi, sarebbe utile incontrarci almeno una volta al mese, magari ogni primo lunedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00 circa: fatemi sapere la vostra idea a riguardo.

Per finire, comunico che il fondo a nostra disposizione è attualmente di euro 5.672. Il nostro prossimo importante obiettivo è quello di realizzare il giardinetto esterno a favore degli ospiti e dei visitatori.

Chi volesse contribuire è sempre il benvenuto!!!

***La Responsabile dell'Associazione di Volontariato pro Fondazione
Paola Bombardieri***

Ringraziamenti

Abbiamo ricevuto il mese scorso due gentili e gratificanti ringraziamenti per le cure ricevute nella nostra struttura. Il primo è da parte della signora Martina Angela, che è stata nostra ospite nel mese di agosto.

Il ringraziamento (addirittura in versi), è indirizzato in particolare al Personale del secondo piano ovest.

***Vivere in buona salute e con un bel po' di...valute
è sempre meglio che...star male!***

***Ma se capitasse d'aver bisogno d'ospedale
dalle parti di Gandino c'è un bel posticino
dove tutti son buoni, ti vogliono bene
e non guardano...alle valute
ma a ridarti la salute!***

***Io ci ho provato e tutti mi hanno aiutato
col sorriso sulle labbra e la gioia nel cuore.***

**UN
ALLA BELLA**

**GRATIE GRANDI GRANDI
GRAZIE GRANDE GRANDE**

**COMPAGNIA.
ABBRACCIO TUTTI FORTE FORTE. E COSI' SIA!**

*Firmato
Angela Martina*

Il secondo è da parte dei parenti del sig. Benigni Franco, ospite al piano terra per alcuni mesi e dimesso pochi giorni fa.

“Fra qualche giorno il Sig. Benigni Franco verrà dimesso e trasferito. Cogliamo l’occasione per ringraziare tutte le persone che si sono prese cura di lui in questi mesi in cui è rimasto ospite presso la vostra Casa di Riposo.

Ringraziamo il Direttore Sanitario che lo ha accolto, il Dott. Perico che lo ha seguito costantemente e che ci ha più volte aggiornato e rincuorato riguardo il suo stato di salute.

Non vogliamo dimenticare le Infermiere che lo hanno curato facendo un ottimo lavoro, lavoro che noi definiamo una “vocazione”.

Ricordiamo le Fisioterapiste che lo hanno tenuto in movimento e aggiungiamo un grazie al personale non infermieristico OSS e ASA.

Vi abbiamo visto lavorare sodo, in un ambiente molto impegnativo, ma non è mai mancata una battuta o un sorriso, noi parenti lo abbiamo apprezzato.

Scusate se abbiamo dimenticato qualcuno, ma il nostro grazie di cuore si estende a tutti coloro che si sono presi cura di lui. Vi auguriamo una buona continuazione e un buon lavoro.”

**CORDIALI SALUTI
BENIGNI SARA
OCCIONI IRLANDA**

Curiosità... bergamasche!

Gente e paesi

Continua la rassegna dei soprannomi curiosi e singolari degli abitanti dei paesi bergamaschi. Questa volta tocca alla zona:

DA CLUSONE ALLA PRESOLANA E LA VAL BORLEZZA

Clusone: *i baradèi de Clusù* (dal nome della piazza centrale “Baradello”)

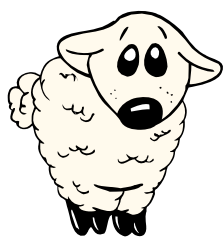
Fiorine (fraz. di Clusone): *i schissù di Fiurine* (gli schiacciatori di argilla, attività importante del passato)

Rovetta: *i gai de Roèta* (i galli, gli orgogliosi)



San Lorenzo (fraz. di Rovetta): *i lüf* (i lupi) o *i bagolèr de San Lorèns* (i pastori)

Fino del Monte: *i bòce de Fì* (i frutti dell’abete, i “duri”)



Castione della Presolana: *i patatù* (i patatoni o i gozzi) o *i morsèi* (dal nome della famiglia Medici)

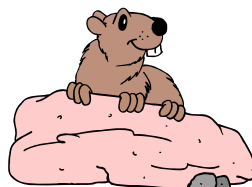
Bratto (fraz. di Castione): i *pègher de Brat* (le pecore)

Dorga (fraz. di Castione): i *sòrech de Dòrga* (i topi)



Lantana (fraz. di Castione): i *bèca rasa de Lantana* (i becca resina)

Onore: i *màrtor de Lanùr* (le martore)



Songavazzo: i *petàss de Songaàs* (i pancioni)

Cerete: -per **Cerete Alto:** i *cargi i de Serèt Vòlt* (le carriole)

- per **Cerete Basso:** i *gòs de Serèt Bass* (i gozzuti)

- per **Novezio:** i *remècc a Nès* (gli eremiti)

Sovere: i *sircòcc de Sòer* (i mendicanti) o i *füsinèr* (lavoratori delle fucine) o ancora i *matassì* (i mattacchioni)

UN UOMO SEMPRE... DI CORSA

L'undici settembre scorso è entrato a far parte della nostra "grande famiglia" un signore di Gorno (in Val del Riso), che ha un' apprezzabile storia sportiva alle sue spalle.

A vederlo non si direbbe che una persona così minuta, con fare discreto e gentile, sia un ex atleta di grande spessore e carattere.



Il sig. Albino Zanotti infatti (detto il " Barberì "), si è sempre dedicato alla corsa e vanta, tra i vari trofei vinti, il primo posto al campionato nazionale di corsa in montagna nel 1953 e alcuni primi posti in gare amatoriali di categoria, sempre a livello nazionale.

Classe 1927, si è da poco ritirato dalle corse, ma tutti lo ricordano ancora come uno dei più forti e tenaci corridori della zona.

La sua più grande impresa (o almeno la più particolare) è stata probabilmente quella alla Maratona di New York nel 1999.

In quell'occasione, alla tenera di età di 72 anni, il sig. Albino è stato in grado di correre i 42,195 chilometri del percorso in 4 ore e 19 minuti, classificandosi nono della sua categoria e primo tra gli italiani.

Ricordiamo le sue parole a fine gara:

"E' stata un'esperienza esaltante ed indimenticabile. Ho conosciuto parecchie persone di paesi e culture diversi dalle nostre; una cosa che mi ha impressionato è stato il calore umano che gente di tutte le razze ha

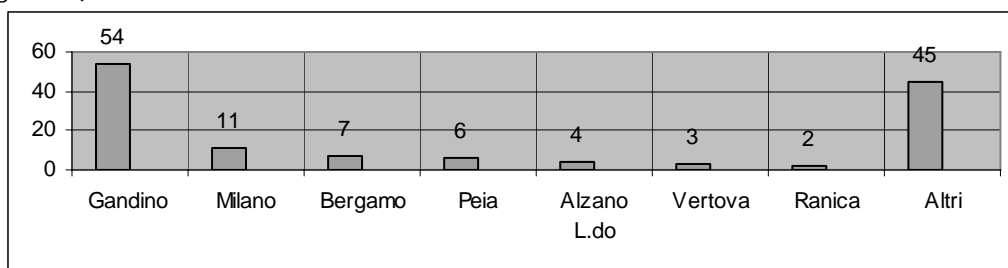


volutato tributare a tutti gli atleti partecipanti, in particolare a noi Bergamaschi, acclamati ed incitati nella fatica anche con pacche sulle spalle. Ho conosciuto il famoso cantante Gianni Morandi." Complimenti!!!

C'ERA UNA VOLTA ...IL MIO PAESE

(A cura dell'Infermiera Roberta)

Secondo l'"indice di residenzialità" degli ospiti presenti nella nostra RSA (di cui riproponiamo di seguito il grafico)



IL secondo comune di cui parleremo è:



MILANO

VI SEC. A.C.	I CELTI FONDANO UN VILLAGGIO CHE DIVERRA' L'ODIERNA MILANO
22 A.C.	I ROMANI CONQUISTANO IL VILLAGGIO E LO CHIAMANO MEDIOLANUM
292 D.C.	MILANO E' CAPITALE DELL'IMPERO ROMANO D'OCCIDENTE
568 D.C.	MILANO ENTRA A FAR PARTE DEL REGNO LONGOBARDO
1100 D.C.	MILANO E' A CAPO DELLA LOTTA AUTONOMISTA DEI COMUNI CONTRO IL POTERE DEGLI IMPERATORI TEDESCHI
1277 - 1447	A MILANO SALGONO AL POTERE LE DINASTIE DEI VISCONTI E DEGLI SFORZA
1500	DOMINAZIONE SPAGNOLA
1700	DOMINAZIONE AUSTRIACA DEGLI ASBURGO
1789	DOMINAZIONE FRANCESE
1815	NUOVA DOMINAZIONE AUSTRIACA
1848 - 1858	MILANO SI RIBELLA AGLI ASBURGO ED ENTRA A FAR PARTE DEL REGNO DEI SAVOIA
1919	A MILANO VIENE FONDATA IL MOVIMENTO FASCISTA
Dal 1950	MILANO DIVIENE CENTRO PRIMARIO INDUSTRIALE E FINANZIARIO

Per quanto concerne le foto d'epoca, in questo numero invece dei soliti scorci, abbiamo preferito mostrarvi immagini relative ad "antichi mestieri".....



1



2



3



4



- Figura 1 : "El limonatt de porta cicca", venditore di limoni che sosta davanti lo storico voltone di porta ticinese che dava, un tempo, accesso alla città. Era il 1890
- Figura 2 : El moletta, l'arrotino, in un immagine del 1920
- Figura 3 : Venditore di petrolio negli ultimi anni del 1800
- Figura 4 : Venditore ambulante di prugne: "che bei morellon de persegh"...E' il 1890.
- Figura 5 : La careta del latee, nel 1920 un contadino con il piccolo figlio o un garzone, vende il latte sfuso ai rivenditori

AUGURI A...



...gli Ospiti che compiono gli anni nel mese di novembre:

il giorno 1 la signora Cassetta Santa

*il giorno 7 la signora Bosio Elisabetta
e il signor Bonacina Battista*

il giorno 8 la signora Lanfranchi Giuseppa

il giorno 9 la signora Zanotti Benvenuta

il giorno 10 la signora Nodari Maria

il giorno 11 i signori Colombi Quirino e Sparaco Giovanni

il giorno 22 la signora Impiombato Filomena

il giorno 23 la signora Loglio Battistina e il signor Cima Giovanni

il giorno 29 la signora Merigo Luigia

*e a quelli che li compiono a
dicembre:*



il giorno 7 la signora Picinali Anna Maria

il giorno 8 il signor Nicoli Giovanni

il giorno 9 la signora Eusebio Ernesta

il giorno 11 la signora Marchetti Teresa

il giorno 27 il signor Zanotti Albino

il giorno 28 la signora Ferri Adalgisa

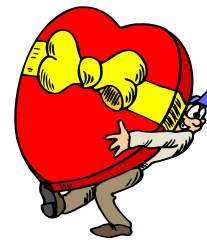
il giorno 30 la signora Caccia Margherita

il giorno 31 il signor Mecca Mario



AUGURI!!!

L'angolo del cuore



MOSTRA DI PINOCCHIO

A dicembre l'Associazione "Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S." presenterà a Gandino una mostra su Pinocchio, in anteprima per Bergamo e provincia.

Con la collaborazione degli amici di Padova, sarà possibile realizzare presso la Sala Mostre, gentilmente concessa in uso gratuito dal Comune, questa speciale manifestazione.

Perché Pinocchio? Pinocchio è il burattino adottato da Geppetto e il più famoso al mondo. Presenta un filo conduttore che ci porterà a conoscere i bambini adottati, i ragazzi di strada, dell'India e dei paesi del Terzo Mondo, dove molti ragazzi vivono in condizioni di emarginazione e sfruttamento.

Alla mostra ci saranno tanti Pinocchi, libri, DVD, penne, giochi, portachiavi, disegni dei ragazzi indiani ecc...

Pinocchio è il burattino scaturito dalla fantasia di Collodi che grazie all'aiuto di papà Geppetto e alla protezione della Fatina ha potuto riscattarsi nella vita; nella realtà del mondo d'oggi, milioni di bambini vivono lontani dagli affetti familiari, in condizioni di povertà, soffrendo la fame, per cui sono costretti a lavori faticosi e spesso patiscono soprusi di ogni genere.

Finalità della nostra Associazione è quella di aiutare a migliorare le condizioni di vita di questi bambini indifesi, che come tutti noi hanno il diritto di frequentare la scuola, imparare a leggere e scrivere, vivere un'infanzia come la nostra, protetta, spensierata e felice.

Noi tutti con poco possiamo fare molto.

L'Associazione, che tra poco compirà vent'anni, è impegnata nel sostenere questi bambini e nel finanziare centri di cura della lebbra, in particolare quelli diretti dal dott. P. Luigi Pezzoni e dalle Suore Missionarie della Carità di M. Teresa di Calcutta.

Pinocchio quindi diventerà il "Burattino Per Solidarietà".

Vi invitiamo tutti a visitare la mostra aperta fino a Natale.

A fine ottobre ci recheremo per la ventesima volta in India, per portare un po' di aiuto alle popolazioni del Nord Nagaland, Meghalaya, Assam, particolarmente colpite quest'anno da cicloni e malattie varie.

Perdendo il raccolto di riso, si trovano alla fame. Sono zone molto difficili da raggiungere e pericolose, ma come sempre ci affidiamo alla protezione della beata M. Teresa.

A Calcutta sulla tomba della beata M. Teresa vi ricorderemo tutti, e chiederemo una speciale benedizione per i malati, i bisognosi e i sostenitori.

Quest'anno infine, in accordo con gli altri membri della nostra Associazione, abbiamo deciso di fare una donazione a favore della Fondazione Cecilia Caccia (la nostra Casa di riposo) per l'acquisto di alcuni ausili fisioterapici.



Il signor Onorino in mezzo ai bambini dell'India

Liliana e Onorino

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG). Tel 035-746719

Conto Corrente Postale n° 46496949 Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coordinate Bancarie O1025 53320

AIUTACI AD AIUTARE

Ringraziamenti

- Grazie alla figlia del sig. Carrara Luigi per l'offerta
- Grazie a Alessandra, Marisa e alle volontarie per il loro aiuto durante la gita a Rovetta
- Grazie a Bepi, Mario, Gigi e Giuliano per il loro intervento alla gita
- Grazie alla nostra Direttrice sig.ra Martinelli per i premi per la tombola
- Grazie alla signora Castelli Luigina per gli oggetti per la Pesca
- Grazie a GianFranca per il suo aiuto durante la gita a Vertova
- Grazie alla signora Lanfranchi Maria per l'offerta
- Grazie alla sig.ra Spampatti Giuliana per le pigotte
- Grazie a Licinia per i premi per la tombola e l'offerta per le foto

- Grazie a Liliana per la sua offerta per l'Animazione e grazie ancora a Lei e ai membri della sua Associazione ("Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi") per la donazione per l'acquisto di alcuni ausili fisioterapici
- Grazie alla sig.ra Cornelia per la stoffa per i laboratori
- Grazie a Silvana per l'offerta
- Grazie alla signora Bertocchi Rita per l'offerta per il giornalino
- Grazie al maestro Gallizioli per l'intrattenimento offerto durante la festa per il sig. Vincenzo
- Grazie alla sig. Carolina per la tela del presepio
- Grazie alla parrucchiera Pasquina per i premi per la tombola
- Grazie alla volontaria Licinia per l'offerta per il coro Idica
- Grazie alla signora Lanfranchi Maria per l'offerta
- Grazie al sig. Felice Caccia per l'offerta per la festa dei compleanni

E un grazie di cuore a tutti gli altri che ci hanno aiutato e ci pensano!!!

Alla prossima !!!